

**BRANCACCIO.** Nella struttura fondata da don Pino Puglisi nei giorni scorsi altri atti intimidatori. Prima i rifiuti tossici in un terreno gestito dalla sede e poi le pedate al portone

# Centro Padre Nostro nel mirino, furto nei locali

Terzo raid in una settimana. Ladri hanno messo a soqquadro la stanza del presidente e hanno portato via 300 euro

**Lo sfogo del presidente del centro, Artale che lancia un appello: «Per cambiare questo quartiere e la mentalità che lo sovrasta, bisogna fare un lavoro di rete e sinergico con le istituzioni».**

Alessandra Turrisi

Prima i rifiuti tossici in un terreno, poi le pedate al portone, adesso un colpo mirato per rubare denaro. È il terzo raid in una settimana nella sede del Centro di accoglienza Padre Nostro in via Brancaccio, campanello d'allarme per gli operatori e gli utenti. Ieri mattina i responsabili della struttura fondata oltre vent'anni fa da don Pino Puglisi hanno trovato i locali sottosopra e hanno notato la mancanza della somma di 300 euro, conservati in un cassetto per le spese correnti. «Questa crescita esponenziale di atti intimidatori faccia riflettere un po' tutti - osserva sconsolato il presidente del centro, Maurizio Artale - L'opera del centro è e rimarrà sempre scomoda alla mafia, ai balordi, agli ex detenuti e ai detenuti in esecuzione penale che vogliono prendere punti e accreditarsi davanti ai capibastone del quartiere. Questo è il compito che ci ha lasciato il nostro fondatore, al netto di tutte le chiacchiere che si fanno in giro. Questa volta chi è entrato sapeva dove andare e cosa cercare. Si sono diretti nella mia stanza, mettendola a soqquadro, e nella stanza dell'amministrazione, aprendo solo i cassetti dove si teneva un piccolo fondo cassa per le spese correnti».

Uno sfogo che si trasforma in un appello alle istituzioni: «Per cambiare questo quartiere e la mentalità che lo sovrasta, bisogna fare un lavoro di rete



La stanza del centro messa a soqquadro in cui è avvenuto il furto (FOTO PETYX)

e sinergico con le istituzioni. Abbiamo trattative aperte con la Prefettura, con il sindaco, con alcuni dipartimenti della Regione e con il governo nazionale per cambiare questa terra di mafia, ma ad oggi si temporeggia. Appena ci scappa il morto, poi ci si penserà». Appena pochi giorni fa, i responsabili del centro avevano denunciato ai carabinieri un episodio inquietante: durante la notte erano stati scaricati rifiuti tossici, amianto in particolare, nello spazio antistante l'ex Mulino del Sale di Brancaccio, tra via Conte Federico e via San Ciro, di proprietà del Centro Padre Nostro, dove sorgerà una struttura diurna aggregativa per anziani. «Incredibile a dirsi, adesso ho ricevuto la lettera del magistrato che mi invita a bonificare a spese del centro l'area dove c'è il cantiere», afferma Artale. Subito dopo era stata presa di mira la sede del Padre Nostro: portoncino forzato e preso a pedate.

Tantissimi gli attestati di solidarietà. «Ancora una volta l'inciviltà e la mafia di taluni palermitani ha sporcato l'immagine della nostra città», afferma il sindaco Leoluca Orlando. E l'assessore regionale alle Politiche sociali, Giuseppe Bruno, afferma «che il grande lavoro di educazione alla legalità dà fastidio a chi vorrebbe controllare e governare quei territori con le regole dell'antitasto quale è la organizzazione criminale mafiosa». Il vicepresidente della commissione regionale Antimafia, Fabrizio Ferrandelli, sostiene che «abbiamo il dovere di difendere con i denti il centro voluto da don Puglisi». Vicinanza è stata espressa anche da senatore del Pd, Giuseppe Lumia, componente della commissione nazionale Antimafia, e dal segretario nazionale di Italia dei Valori, Ignazio Messina. (\*ALTU\*)

## VERTENZE IN CORSO

► Firmato l'accordo

### «4U Servizi», cassa in deroga per 130 lavoratori

Scongiorato il licenziamento dei 146 lavoratori della 4U Servizi. Ieri mattina è stato siglato l'accordo tra i sindacati, i rappresentanti dell'azienda e l'assessorato regionale al Lavoro: per 130 dipendenti scatterà la cassa integrazione in deroga fino al 31 maggio; in questo periodo saranno attuati «percorsi formativi volti alla riqualificazione del personale». Il ricorso alla Cig dovrebbe consentire alla società di reperire nuove commesse per il rilancio. Soddisfazione ha espresso l'assessore Giuseppe Bruno.



L'assessore Giuseppe Bruno

► Musei

### UilTemp: custodi al lavoro di notte? Un'indecenza

«Nei musei e nei siti monumentali è indecente che i custodi siano destinati a turni di notte senza alcuna reale necessità. E poi manca il personale per garantire l'apertura nei festivi». Lo dice il segretario regionale UilTemp, Gianni Borrelli, commentando lo scontro tra la soprintendente ai Beni culturali, Maria Elena Volpes, e i Cobas, sul personale utilizzato la notte al Castello della Zisa. Contro gli sprechi «serve una contrattazione».

► «Acque potabili»

### Solidarietà ai dipendenti in agitazione

Solidarietà ai 206 lavoratori di Acque potabili siciliane, da ieri in stato di agitazione, viene espressa dai deputati regionali Edi Tamajo, del Patto dei democratici per le riforme, e Fabrizio Ferrandelli del Pd. Per i due, «per difendere il futuro occupazionale di questi lavoratori e garantire la gestione corretta del sistema idrico» va creata «una società consortile formata dall'Amap e da 52 Comuni della provincia».

► La vertenza



### Accenture, sit-in al Politeama

Tornano in piazza gli operatori del call center Accenture. Sono 262 i lavoratori dell'azienda che in questo momento sono a rischio licenziamento. Oggi pomeriggio manifesteranno in piazza Ruggero Settimo davanti al teatro Politeama dalle 15. Nel corso di un sit-in i dipendenti dell'Accenture racconteranno ai cittadini la loro storia. «Aspettiamo tutti coloro che vogliono sostenerci e che finora ci hanno sostenuto per testimoniare la loro solidarietà», fa sapere Michele Giordano, Rsu Fistel Cisl Palermo-Trapani. Venerdì mattina, invece, si terrà un altro sit-in dalle 9,30 davanti alla Prefettura.

► Lavoro

### Cgil: «Ci sono 10 mila posti a rischio»

«La stragrande parte della macelleria sociale siciliana avverrà, nel campo dei forestali, dei call center, della formazione professionale. Nel capoluogo c'è un sistema produttivo che sta implodendo, di giorno in giorno si perdono pezzi. Ci sono più di 10 mila lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro». A lanciare l'allarme è stato il segretario della Cgil di Palermo, Enzo Campo, che ieri ha riunito al San Paolo Palace l'attivo dei quadri e dei delegati, per organizzare la manifestazione del 25 a Roma. Una riunione alla quale, secondo quanto reso noto dalla Cgil, hanno preso parte quattrocento persone tra Rsu, Rsa e dirigenti sindacali delle aziende della città e degli uffici pubblici e privati, di tutte le categorie che, pur aderendo al centrosinistra, hanno espresso il loro disagio e la loro presa di distanza nei confronti delle politiche dei Governi nazionale e regionale. Il segretario della Cgil ha elencato i casi più rappresentativi: «C'è la Coalma, che entro l'anno chiuderà i battenti - ha detto - Il call center Accenture naviga in grosse difficoltà. E c'è l'Ansaldo Breda, con i lavoratori in queste ore in mobilitazione con occupazioni di segreterie».

**IL CASO.** I parenti: l'infermiera ci ha detto di aspettare i dottori la mattina, ma era tardi. L'ospedale non commenta

## Neonata muore al Civico, indagati 4 medici

«Tutta la notte la donna ricoverata nel reparto di Ostetricia e Ginecologia ha avuto perdite di acqua e sangue. Nessuno è venuto a controllarla e verificare se quello che dicevamo era vero. Fino all'una e mezza la piccola era viva. La mamma la sentiva scalfare. Poi non ha sentito più nulla». E' il racconto dei parenti della donna che sabato mattina alle 7,30 in sala travaglio, all'ospedale Civico, ha avuto la terribile notizia della morte della piccolina che portava in grembo. I familiari subito dopo il parto indotto hanno chiamato la polizia e

denunciato quanto successo. Che per loro è un nuovo caso di malasanità. Sono assistiti dall'avvocato Gerlando Gibilaro.

L'inchiesta della Procura, che ha iscritto nel registro degli indagati quattro medici, si concentra sulla notte in cui la madre, prossima al parto, è stata ricoverata. La donna era andata in ospedale dopo la rottura delle acque, ma il tracciato non aveva messo in luce alcuna anomalia. La paziente è stata però trattenuta nel nosocomio per precauzione. Durante la notte avrebbe

avuto delle perdite segnalate alle infermiere che, però, le avrebbero detto di attendere la visita dei medici fissata per l'indomani. In mattinata le è stato fatto un nuovo tracciato che ha segnalato la morte del feto.

Il pm Paolo Guido, che ha disposto l'autopsia sul corpo della neonata, sta cercando di accertare se ci sia stato un comportamento negligente da parte dei medici e degli infermieri. La cartella clinica è stata sequestrata. «Fino alle 21,15 di venerdì era tutto a posto - aggiungono i parenti - Poi la terribile nota

nella quale la mamma è stata lasciata nel letto bagnato dal sangue e dall'acqua. Non si è presentato alcun medico. L'infermiera ci ha detto che avremmo dovuto aspettare quelli in servizio di mattina. Alle 7,30 di sabato, quando i medici hanno fatto il tracciato, hanno cambiato faccia. Poco dopo la comunicazione che la piccola era morta». Dall'azienda Civico al momento non vogliono commentare. «In questa fase d'indagine preferiamo non rilasciare commenti - dicono - Attendiamo fiduciosi il lavoro della magistratura». (\*IMA\*)

**UNIVERSITÀ.** Donare le capacità di calcolo dei propri computer è il senso del progetto a cui ha aderito l'Ateneo

## I pc «casalinghi» aiutano la ricerca scientifica

Aiutare la ricerca restando seduti davanti al pc. Da oggi si può, grazie alla collaborazione tra IBM e Università. La Scuola Politecnica e l'associazione studentesca Vivere Ateneo hanno infatti aderito al progetto «World Community Grid», una rete che sfrutta le risorse inutilizzate dei personal computer per elaborare l'immensa mole di dati utili ai ricercatori.

«Il progetto - spiega Ivan Marchese, presidente di Vivere Ateneo - permette a chiunque di mettere a disposizione il proprio pc, installando un applicativo chiamato "Boinc" per elaborare pacchetti di dati funzionali alla ricerca di cure per molte malattie del nostro secolo. Quanto donato dall'elaborazione di ciascun pc confluirà in una rete, composta dai dati donati dagli utenti di tutto il mondo».

Il software Boinc è una piattaforma ideata dall'Università di Berkeley che sfrutta il calcolo distribuito



Gli studenti di «Vivere Ateneo» che stanno portando avanti il progetto

per ovviare alle necessità economiche degli enti di ricerca. «Dislocati su tutto il pianeta - spiega Giuseppe Gambino, studente di Ingegneria informatica che ha sviluppato l'idea per l'associazione - ci sono ol-

tre un miliardo di personal computer, sfruttati solo per una minima percentuale rispetto alle proprie capacità. Da qui l'idea: unire le forze di tanti computer per realizzare potenze di calcolo enormi».

Dieci i progetti di ricerca coinvolti. Dalla cura per leishmaniosi, malaria e malattie tropicali, agli studi su Aids, tumori infantili e distrofia muscolare. Per contribuire non occorrono particolari capacità informatiche né strumenti di ultima generazione: basta scegliere il progetto da sostenere e dare avvio alla donazione di dati. «Non è necessario restare connessi a Internet. Si può utilizzare la potenza di calcolo del computer - continua Gambino - mentre si scrive una relazione, si legge la posta o si guarda un film».

In tutto il mondo, sono oltre 600 mila gli iscritti al progetto, per un totale di circa 2 milioni di computer messi a disposizione. La Scuola Politecnica si è ora aggiunta ad altri 10 partner italiani. Nel team di Vivere Ateneo sono già più di 50 i partecipanti. Per registrarsi basta consultare il sito [www.viverateneo.it](http://www.viverateneo.it). (\*GIOPA\*) **GIORGIA PACINO**